



Primo piano

Nuova forza per il Turismo cooperativo dalla costruzione dell'associazione unitaria

Il tema sarà al centro dell'assemblea annuale delle cooperative aderenti a Legacoop Turismo

a pagina 2-4

leggi ►



Governo

“Soddisfazione per le scelte, attendiamo gli effetti concreti”

«Dalle prime valutazioni annunciate dal presidente del consiglio Renzi non possiamo che prendere atto con soddisfazione dei provvedimenti in attesa di misurarne gli effetti. Di certo si tratta di un pacchetto di misure che riduce le tasse sulle imprese e sui lavoratori dai redditi più bassi; restituisce una sana flessibilità per l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro; pone fine...



Legacoop

Generazioni

“Woodcoop”

l'evento dei giovani operatori

Lavoro, networking, formazione, innovazione. Quale è la risposta cooperativa? Siete ancora in tempo per partecipare al primo evento nazionale dei giovani operatori di Generazioni Legacoop **“Woodcoop, generazioni che cambiano il mondo”** e discuterne insieme giovedì 27 e venerdì 28 marzo a Ferrara, presso il Palazzo della Racchetta. Un raduno importante! Per la prima volta una...



Settori

ANCPL

**Il 20 e 21 marzo
5a assemblea congressuale**

“Imprese, Persone, Ambiente, Sviluppo”. Questo lo slogan della 5ª Assemblea.



Territori

Sicilia

Biomasse, 15 impianti grazie all'accordo Enel-Legacoop

Produrre energia da biomasse, utilizzando i residui delle potature o della...



Imprese

Fondazione Unipolis

Nascono due nuove coop dal bando “Culturability”

Con “Kilowatt coop” e “Bee-side” prosegue il percorso di costituzione in cooperativa dei quindici progetti imprenditoriali selezionati con il bando “culturability”, promosso dalla Fondazione Unipolis per supportare la nascita di startup nei settori culturale e creativo. Costituitesi in questi giorni in Emilia-Romagna e in Campania, le due startup riceveranno un contributo di 20 mila euro a fondo perduto da parte di Unipolis...



Sondaggio

Osservatorio SWG

Lavoro, crisi e futuro: le famiglie vedono nero

Le difficoltà economiche continuano a strozzare le famiglie italiane. A creare molti disagi sono anche il lavoro e le preoccupazioni per un futuro sempre più incerto. Altro non resta che racchiudere le speranze nel nuovo Governo. Nulla di fatto riguardo alla morsa della crisi. Almeno non ancora. La gran parte delle famiglie italiane continua a soffrire e a vivere male e sono soprattutto le difficoltà economiche...



Nuova forza per il Turismo cooperativo dalla costruzione dell'associazione unitaria

Il tema dell'assemblea annuale delle cooperative aderenti a Legacoop turismo in programma lunedì e martedì prossimo. Un comparto con forti tratti distintivi e un grande valore emblematico

Il turismo di comunità e le cooperative di comunità; il turismo con i migranti; l'ecoturismo scolastico e l'educazione ambientale; l'inclusione sociale delle categorie svantaggiate nelle gestioni turistiche; il turismo con i pescatori; la gestione a fini turistici dei beni confiscati; gli alberghi diffusi. Tutte "esperienze che, pur nei loro limiti dimensionali, hanno un forte valore emblematico e insieme disegnano il profilo di un comparto – quello del turismo cooperativo – con forti tratti distintivi rispetto alle altre organizzazioni".

Tutto questo oggi può e deve trovare nuova forza nel cammino per dare vita ad ACI Turismo non più come semplice coordinamento, ma come nuova associazione, in coerenza con quanto deciso a fine gennaio dall'ACI nazionale. Un soggetto "di notevole qualità, in cui diventa possibile la valorizzazione delle cooperative e delle persone". Un soggetto "che sappia distinguersi dagli altri per la qualità delle proprie proposte e per la presenza autorevole nel dibattito sulle politiche turistiche nazionali".

Questa è la sfida che Legacoop turismo ha posto al centro dell'assemblea delle cooperative aderenti al comparto, che avrà luogo lunedì 17 e martedì 18 marzo all'Hotel Villa Vecchia di Monte Porzio Catone. Due giorni durante i quali si affronteranno tutti i temi caldi per il settore, dalle opportunità offerte dalla programmazione europea ad Expo 2015, facendo insieme il punto su quanto realizzato fin qui dalle imprese del settore, a partire dai progetti che sono stati portati avanti in modo unitario tra le tre confederazioni.

"L'esperienza finora maturata come coordinamento da ACI Turismo – spiega il responsabile di Legacoop Turismo **Maurizio Davolio** – è promettente: l'attività comune, che era già stata avviata nel passato, è cresciuta sensibilmente, così come parallelamente è cresciuta la visibilità esterna e sono aumentate le opportunità di relazioni". Una

buona base per ragionare oggi insieme di un passo in più verso la costituzione dell'associazione che dovrà comunque tenere conto di diverse problematiche ancora sul tappeto.

"In ACI Turismo finora – spiega Davolio – sono

ad esempio organizzate, oltre alle cooperative prettamente turistiche, anche le cooperative che gestiscono beni culturali, archeologici e museali, nonostante la loro diversa collocazione nelle tre centrali cooperative". Esiste comunque una forte identità comune: "L'associazione darà più forza all'identità cooperativa

nel turismo, che si compone di innovazione sociale, progettazione di nuovi modelli, sperimentazione a partire dal patrimonio valoriale del movimento cooperativo, basato su solidarietà, radicamento territoriale, partecipazione, impegno per la legalità, attenzione per le fasce più deboli della popolazione. Dobbiamo marcare con forza i propri aspetti di-



PROGETTI

Cooprout, le tre centrali insieme per far conoscere la cooperazione in Europa

Si chiama Cooprout ed è un progetto promosso dalle tre centrali cooperative italiane. Obiettivo: creare un itinerario europeo della cultura cooperativa attraverso la individuazione e la messa in rete di cooperative disponibili ad essere visitate e in grado di offrire ai visitatori elementi di grande interesse, o legati alla loro storia (musei, archivi, collezioni, esempi di archeologia industriale) ovvero alla loro attività attuale caratterizzata da innovazione, rapporto con il territorio, qualità delle produzioni, merito sociale.

Il progetto è stato approvato e cofinanziato dalla Commissione Europea e vi hanno aderito 18 partner di 11 paesi: Italia, Francia, Spagna, Regno Unito, Germania, Danimarca, Portogallo, Estonia, Irlanda, Bulgaria, Malta. Nell'anno in corso è prevista la presentazione della richiesta al Consiglio d'Europa per il riconoscimento dell'itinerario nell'ambito degli Itinerari Culturali Europei, che attualmente sono 26. A breve sarà online il sito del progetto, cui sta lavorando Legacoop.



Continua>>

EVENTI

Expo 2015, un buon 'pretesto' per visitare l'Italia. Cooperative comprese

Legacoop turismo verso Expo 2015. Un progetto che si pone l'obiettivo di invitare le organizzazioni cooperative di tutto il mondo a venire in Italia, per l'occasione, anche per visitare le cooperative e le bellezze dell'Italia, proponendo un viaggio in cui si combinano aspetti professionali, culturali, cooperativi. Non pacchetti rigidi, ma un 'menù alla carta'.

Ogni organizzazione cooperativa straniera indicherà le proprie scelte in termini di date, durata, interessi, referenze, costi. Il tour operator che sta elaborando le proposte è Robintur, creato da Coop Adriatica e Coop Estense. Lanciata da Legacoop Liguria, l'azione sta progressivamente coinvolgendo le altre articolazioni territoriali dell'associazione.

Tutte le cooperative che sono disponibili ad essere visitate e che dispongono di un servizio di accoglienza sono invitate a prendere contatto con Legacoop Turismo. L'azione sarà promossa attraverso la partecipazione agli eventi organizzati da ICA e da Cooperatives Europe nonché la comunicazione attraverso i portali web e i social network.

stintivi rispetto alle altre organizzazioni". "La base associativa – spiega Davolio – è composta da cooperative di lavoro che gestiscono strutture ricettive, come alberghi, ostelli, case per ferie, rifugi, colonie, campeggi ovvero agenzie di viaggio e attività di servizio al turismo; cooperative di supporto che aggregano albergatori o gestioni di stabilimenti balneari; consorzi di imprese turistiche; società controllate da cooperative". E sono tanti

i progetti, anche fortemente innovativi, cui si sta lavorando.

Nel campo della promo-commercializzazione troviamo così **eCalypto** dedicato al turismo sociale, che vede la presenza di Legacoop attraverso una propria associata, e soprattutto la **BITAC** che deve però tornare a essere attraente per le cooperative, anche le più piccole, con gruppi di lavoro, occasioni di

PROGETTI

Con Viaggi Solidali i migranti guidano i turisti a scoprire 'il mondo in una piazza'

L'idea è nata nel 2010 e ha già coinvolto solo a Torino oltre 5mila persone. Coinvolgete alcuni migranti, che vivono ormai da tempo in città, e chiedete loro di fare da guida ai turisti. Di condurli a scoprire le 'tante città' cresciute intrecciate in questi anni. Le tante tradizioni, i luoghi di culto, i cibi, l'artigianato. Insomma: un vero e proprio percorso interetnico, condotto da chi quelle culture le conosce e le vive ogni giorno. Il progetto si chiama Mygrantour ed è nato da un'idea della cooperativa Viaggi Solidali di Torino, da oltre 15 anni impegnata nell'organizzazione e vendita di viaggi di turismo responsabile in tutto il mondo prima sotto la forma di associazione e dal 2004 come cooperativa.

"Chi meglio dei migranti – spiega Enrico Marletto – può guidarci alla scoperta di cibi, culture e religioni che sono le loro ra-

dici e per noi sono il sogno di una vacanza lontana? Donne e uomini di diverse etnie accompagnano i visitatori come tanti cantastorie. Sono i nuovi griot. Prendono per mano le paure e le trasformano in conoscenza dell'altro".

Le passeggiate migranti torinesi sono diventate così un progetto europeo che coinvolge città come Parigi, Valencia, Lisbona, Marsiglia ed in Italia Roma, Firenze, Milano e Genova: "MYGRANTOUR, itinerari urbani interculturali accompagnati da migranti". In questi anni, solo a Torino, oltre 5000 studenti, tanti comuni cittadini e ospiti di passaggio hanno fatto questo "giro del mondo in una piazza" accompagnati dalle "guide migranti" di Viaggi Solidali.

"Le nostre proposte di turismo responsabile – racconta Marletto – sono organizzate per piccoli gruppi durante tutto l'anno con un calendario di partenze in oltre 50 destinazioni nel mondo. I partecipanti si iscrivono da tutta Italia ed in alcuni casi anche dall'estero. Oltre agli itinerari per destinazione, i cataloghi di Viaggi Solidali scaricabili dal sito sono stati realizzati anche per categoria specifiche di viaggiatori: scuole, viaggi di nozze, viaggi a piedi". Nel corso di questi 10 anni Viaggi Solidali ha trasferito oltre 2.000.000 di euro a piccoli fornitori che sono reale espressione dell'economia locale.



Continua>>>

networking, presentazioni rivolte all'esterno: l'ultima edizione ha visto, infatti, una notevole partecipazione di sellers, ma sono calate le cooperative presenti. Durante l'ultima edizione della BITAC, inoltre, era stata convocata una riunione delle cooperative che gestiscono ostelli e altre tipologie di ricettività extralbergiera. C'è in questo ambito molta strada da compiere per essere in linea con la qualità degli ostelli che esistono in altri paesi europei: ottimo livello qualitativo nell'ospitalità, atten-

zione alla sostenibilità, luoghi di aggregazione giovanile, centri di cultura e di attività, spesso dotati di aree per convegni e seminari, legati al territorio e alle sue produzioni.

La forte presenza in AITR, con circa 25 cooperative di Legacoop aderenti, ha permesso negli anni uno spettacolare aumento delle relazioni esterne, con il mondo ambientalista, le ONG, gli editori, le associazioni culturali. Oggi Legacoop è alla guida delle più importanti or-

ganizzazioni del turismo responsabile, a livello nazionale (AITR) ed europeo (EARTH aisbl), ed è inserita in tutte le azioni sviluppate. È in questi contesti che sono nati il progetto ASTA, Alta Scuola di Turismo Ambientale, che ha avuto un sorprendente successo nella sua prima edizione, il progetto Cooproute per creare l'itinerario Europeo della Cultura Cooperativa, la nascita del turismo di comunità, l'adesione a Legacoop delle cooperative di origine WWF, il progetto Pennabilli e tante altre iniziative.

IL CASO

Tra Briganti e Cavalieri cresce nel reggiano il turismo di comunità

Da una parte l'attenzione alla sostenibilità e il bisogno di esperienze autentiche, dunque la necessità di spendere in modo diverso. Dall'altra la crisi, e quindi la necessità di spendere meno. Questi due elementi – tra loro così distanti – stanno spingendo insieme il decollo del turismo di comunità, un'attività in cui l'intera popolazione ha la possibilità di partecipare all'attività di accoglienza e di ospitalità. E che può aiutare a rivitalizzare anche aree dimenticate e in declino.

Esperienze in questa direzione stanno nascendo in tutta Italia, dalla Calabria alla Lombardia, con la cooperativa L'Innesto. Ma le due esperienze cooperative più conosciute sono quelle dei Briganti di Cerreto – dove sta per nascere anche un "Centro di formazione e di ricerca sul turismo di comunità" – e della Valle dei Cavalieri, entrambe nell'Appennino reggiano ed entrambe aderenti sia a Legacoop sia a Confcooperative. Esperienze, dunque, capaci anche di sostenere il cammino verso ACI Turismo.

La cooperativa I Briganti del Cerreto è nata nel 2003 e, dal 2004, è stata la prima realtà in Italia a promuovere il turismo di comunità. "Siamo partiti – racconta Renato Farina – ristrutturando il vecchio asilo parrocchiale per accogliere soprattutto gruppi". La possibilità di dare alloggio a singoli e famiglie è cresciuta con l'ingresso nella rete di appartamenti o, tre anni fa, di un mulino del '400 con 10 posti letto. "In paese gestiamo anche un rifugio escursionistico, con la possibilità di mettere a tavola 30 persone".

Attorno alla ricettività sono nate numerose attività di accompagnamento, dal nordic walking allo sci di fondo, con noleggio di mountain bike o ciaspole d'inverno. E la crescita continua: "Quest'anno – spiega Farina – apriremo due nuove strutture in paese, nata dalla ristrutturazione di un vecchio fienile e di un essiccatoio per le castagne". Anche i riconoscimenti non mancano: "Siamo stati inseriti – racconta – tra le 20 esperienze che l'Unione Europea indica come modello per il turismo di comunità".

E tutto ciò farà scuola: "Anche oggi – prosegue Farina – avevamo qui 15 persone di Bologna, salite per fare formazione. È un'attività che svolgiamo da tempo. Cerreto ormai è un laboratorio a cielo aperto: cerchiamo soluzioni, le mettiamo alla prova, impariamo dall'esperienza". Nasce così l'idea di un Centro di formazione vero e proprio, che lavorerà sul turismo di comunità e più in generale sulla valorizzazione delle aree interne del nostro Paese, quelle finora dimenticate dai grandi flussi.

A pochi chilometri da Cerreto c'è Succiso. Nel primo dopoguerra contava mille abitanti, oggi d'inverno le persone che restano 7 giorni su 7 in paese sono una settantina. C'erano sei bar, ne era rimasto uno solo gestito da una coppia di ottantenni. Chiusa la scuola, chiusi i negozi. Da questo contesto nasce la cooperativa Valle dei Cavalieri, nel febbraio del '91. Forse la prima cooperativa di comunità. Partita con 9 soci, oggi ne ha 33, con 7 dipendenti, 5 a tempo pieno e 2 part time, cui si



aggiungono 4-5 stagionali. E fin dal '94 ha avviato un'attività nel campo del turismo.

"Siamo partiti – racconta Oreste Torri – ristrutturando la scuola chiusa dall'85 e aprendo un minimarket e un bar. Poi tre anni dopo è arrivato il ristorante". Dal '98 la cooperativa ha avviato anche l'allevamento delle pecore: oggi sono 250 e producono 60 quintali di pecorino e 8 di ricotta all'anno. "Dal 2000 abbiamo iniziato anche la ricettività, con 6 camere che possono ospitare fino a 18-20 persone". D'estate sono sempre piene, d'inverno solo nei fine settimana. Tranne un periodo tra febbraio e marzo quando, insieme al Parco, si organizza Nevenatura: una settimana per le classi che aderiscono in cui si fa lezione in montagna, al mattino teoria, al pomeriggio sul campo.

>> Alleanza Cooperative

>> Cultura e Turismo

ALLEANZA COOPERATIVE

“Soddisfazione per le scelte, attendiamo gli effetti concreti”

«Dalle prime valutazioni annunciate dal presidente del consiglio Renzi non possiamo che prendere atto con soddisfazione dei provvedimenti in attesa di misurarne gli effetti. Di certo si tratta di un pacchetto di misure che riduce le tasse sulle imprese e sui lavoratori dai redditi più bassi; restituisce una sana flessibilità per l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro; pone fine al cronico ritardo dei debiti della PA passo tanto doveroso quanto importante che permetterebbe di ricostruire quella relazione di fiducia senza cui il nostro Paese non può tornare a crescere; potenzia il fondo di garanzia e dà alle imprese un'arma in più contro il credit crunch; premia il ruolo del terzo settore che negli ultimi dieci anni ha registrato una crescita dell'occupazione a tre cifre».

Così i Copresidenti dell'Alleanza delle Cooperative Italiane **Maurizio Gardini** (Confcooperative), **Rosario Altieri** (Agci) e **Giorgio Bertinelli** (vicepresidente Legacoop) hanno commentato le misure presentate dal premier Renzi al termine del Consiglio dei Ministri.

«È senz'altro un fatto positivo aver individuato, nei tempi annunciati, proposte per le necessarie coperture finanziarie al fine di realizzare un primo intervento concreto che sostenga sia la capacità d'investimento delle imprese, sia il potere d'acquisto dei lavoratori».

«Per avviare una stagione di ripresa – prosegue la nota – è necessario, infatti, ricostruire una sintonia profonda, che la crisi ha in parte deteriorato, tra le ragioni dell'impresa e quelle dei lavoratori. Siamo certi comunque – conclude la nota – che questi interventi costituiscano soltanto il primo passo. Ora è necessario, con la stessa concretezza, sostenere con maggior forza la capacità di investimento delle imprese, anche attraverso una forte sburocratizzazione del Paese, perché le imprese sono le sole che possano creare per tutti sviluppo e lavoro, a partire da quelle cooperative».

CULTURA E TURISMO

Pompei e la sfida agli imprenditori

L'Alleanza delle Cooperative Italiane sostiene da sempre la necessità di una sinergia tra pubblico e privato e la valenza del modello organizzativo privato, soprattutto cooperativo

“Trovare un nuovo equilibrio tra pubblico e privato nella sussidiarietà e non nella privatizzazione surrettizia, in un nuovo modello di integrazione” è da sempre uno dei punti fondamentali del programma dell'alleanza Cooperative Italiane Cultura e dell'alleanza delle Cooperative Italiane Turismo, settori trainanti dell'alleanza delle Cooperative nella costruzione di un vero Piano di rilancio e di valorizzazione del patrimonio culturale italiano, anche ai fini turistici, contribuendo allo sviluppo del Paese e alla creazione di nuovo lavoro professionalizzato e stabile.

“Il modello organizzativo privato, in particolare modo quello cooperativo, è fisiologicamente pronto ad operare secondo principi di sussidiarietà, efficienza, efficacia e sostenibilità, creando occupazione, servizi, qualità e soprattutto garantendo l'etica del lavoro e il ruolo di controllo della Pubblica Amministrazione – avvertono, all'indomani della dichiarazione del Presidente del Consiglio Matteo Renzi dopo l'ennesimo crollo a Pompei, il presidente di Alleanza Cultura, Carlo Scarzanella e il presidente di Alleanza Turismo, Lanfranco Massari. L'offerta culturale italiana è troppo grande per essere gestita dalle sole forze pubbliche e con modelli rigidi e poco flessibili. Ci sono funzioni che non possono essere che dello Stato (politica della tutela, programmazione, controllo) e funzioni in cui il modello organizzativo pubblico risulta meno efficiente ed efficace, se non addirittura improprio: la produzione dell'offerta e la gestione del patrimonio per esempio, dove – ricordano i presidenti di Alleanza Cultura e di Alleanza Turismo – gli interventi diretti o attraverso società partecipate e fondazioni, sono risultati più costosi e non sempre qualitativamente all'altezza”.

Il modello organizzativo attuale della Pubblica Amministrazione si rivela inadeguato e anacronistico. “È indispensabile ripensare al modello stesso, continuano i due presidenti - che deve andare oltre la tutela intesa come conservazione: i beni pubblici vanno non solo tutelati e salvaguardati ma anche arricchiti di senso e valorizzati in un ambiente progettato per essere aperto, ricettivo e funzionale all’attrazione dei visitatori. E questo nuovo ruolo di programmazione strategica della cultura e dei contesti culturali richiederà necessariamente un concerto tra i diversi Ministeri e con gli Enti locali, soprattutto le Regioni”.

Le Imprese Cooperative operanti nel settore della Cultura (produzione culturale e gestione dei Beni culturali) e del Turismo, associate all’alleanza delle Cooperative Italiane, contano oggi globalmente oltre 1.600 aziende, con più di 73.000 soci, 17.000 addetti ed un fatturato aggregato di 1.200 milioni di euro.

>> Generazioni

GENERAZIONI

“Woodcoop” l’evento dei giovani cooperatori

Lavoro, networking, formazione, innovazione. Quale è la risposta cooperativa? Siete ancora in tempo per partecipare al primo evento nazionale dei giovani cooperatori di Generazioni Legacoop **“Woodcoop, generazioni che cambiano il mondo”** e discuterne insieme giovedì 27 e venerdì 28 marzo a Ferrara, presso il Palazzo della Racchetta.

Un raduno importante! Per la prima volta una generazione di lavoratori, dirigenti, soci delle cooperative e delle strutture Legacoop si confronterà con chi occupa posizioni di responsabilità, sia all’interno del mondo cooperativo che nelle istituzioni, con l’aiuto di studiosi e ricercatori.

In programma: un focus sull’impresa cooperativa, in quella che l’ICA ha definito la **cooperatives decade**, per capire quali linee di sviluppo sono state tracciate e quali

si potranno delineare per l’impresa cooperativa italiana. Un momento di approfondimento dedicato al **networking** e quindi alla creazione di reti e partnership internazionali per competere nel mondo.

Ed ancora un’analisi sugli **scenari del lavoro che cambia** per disegnare le nuove strategie per il futuro e i percorsi per la **formazione** dei manager cooperativi del domani.

Il palazzo della Racchetta sarà per due giorni **la casa dei giovani cooperatori**, allestita per l’occasione con **corner dedicati** agli strumenti culturali e all’alta formazione del mondo cooperativo e spazi dedicati all’interazione dove condividere le recenti esperienze di **nuova cooperazione** che coinvolgono i giovani, i territori di frontiera, i settori e le professioni emergenti e dove elaborare in tempo reale proposte per il ricambio generazionale ed il futuro della cooperazione.

<http://www.accreditoonline.it/generazioni-legacoop/>



The poster features a white bird icon with signal waves on a red background. The text is as follows:

[WOODCOOP]
 GENERAZIONI CHE CAMBIANO IL MONDO
 CONFERMA QUI LA TUA PRESENZA
 Generazioni legacoop

>> Ancpl

>> Servizi

ANCPL

**Il 20 e 21 marzo
5a Assemblea congressuale**

“Imprese, Persone, Ambiente, Sviluppo”. Questo lo slogan della 5ª Assemblea Congressuale dell'Associazione Nazionale Cooperative di produzione e Lavoro che si terrà il 20-21 marzo a Bologna, presso il Centro Congressi Savoia Hotel Regency (Via del Pilastro, 2).

Programma

Giovedì 20 Marzo

- 9.30 Accreditamento dei Delegati
- 10.00 Apertura dei Lavori
- 10.20 Saluto di **Virginio Merola** Sindaco di Bologna
- 10.30 Relazione di **Carlo Zini** Presidente Ancpl
- 11.00 Interventi Autorità e Ospiti
- 13.30 Pausa
- 14.30 Ripresa dei Lavori - Interventi Ospiti e Delegati
- 18.30 Sospensione Lavori

Venerdì 21 Marzo

- 9.30 Ripresa dei Lavori - Interventi Ospiti e Delegati
- 12.00 Conclusioni di **Giorgio Bertinelli**, Vice Presidente Vicario Legacoop Nazionale
- 12.30 Adempimenti congressuali: votazione dei documenti conclusivi, elezione degli organi
- 13.30 Chiusura dei lavori

Parteciperanno

Maurizio Lupi Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti,

Federica Guidi Ministro per lo Sviluppo Economico,

Gian Luca Galletti Ministro dell'Ambiente e del Territorio,

Giuliano Poletti Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali,

Filippo Bubbico Vice Ministro dell'Interno,
Vasco Errani Presidente Regione Emilia Romagna,

Debora Serracchiani Presidente Regione Friuli Venezia Giulia,

Franco Bassanini Presidente Cassa Depositi e Prestiti,

Luciano Violante Presidente Italiadecide,

Pietro Ciucci Presidente Anas,
Giovanni Castellucci Amministratore Delegato Autostrade per l'Italia,

Mauro Moretti Amministratore Delegato Ferrovie dello Stato,

Carlo Cimbri Amministratore Delegato UnipolSai Assicurazioni SpA,

Paolo Buzzetti Presidente Ance,

Patrizia Lotti Presidente Oice,

Massimo Stronati Presidente Federlavoro e Servizi Confcooperative,

Rosario Altieri Presidente AGCI,

Walter Schiavella Segretario Generale FILLEA - CGIL,

Maurizio Landini Segretario Generale FIOM - CGIL

SERVIZI

**“Pulizia come valore assoluto”;
il 26 e 27 marzo FORUM PULIRE**

Si terrà a Milano la seconda edizione di **FORUM PULIRE**, il luogo di incontro dell'intero sistema dei servizi integrati, di cui Legacoop Servizi, insieme alle altre principali organizzazioni di categoria del settore, sarà tra i promotori.

Il tema di quest'anno: *PULIZIA COME VALORE ASSOLUTO. La risposta dell'Italia tra*

Innovazione e Razionalizzazione, Sviluppo e Legalità.

Anche quest'anno l'intero sistema dei servizi integrati, produttori, distributori, imprese di servizi e di facility management che operano nell'ambito dell'igiene, degli ambienti e della sanificazione, si riuniscono il 26 e 27 marzo per un confronto costruttivo sui temi di maggiore attualità a livello economico e sociale.

Il Forum si propone di fornire agli operatori una visione complessiva su economia, politica, imprenditorialità, per poi entrare nelle argomentazioni tecniche specifiche dei ser-

vizi integrati. Per questo sono invitati come relatori personaggi di spicco del mondo politico, accademico e imprenditoriale e soggetti rappresentativi quali CONSIP, ITACA, ONBSI.

“Occorre essere consapevoli – commenta **Fabrizio Bolzoni**, Presidente di Legacoop Servizi – che il settore pulizie e, più in generale, il comparto dei servizi alle imprese e comunità non ha, ancora oggi, il riconoscimento sociale, politico ed economico che spetta ad un ambito che occupa svariate centinaia di migliaia di addetti. Per tali ragioni il congresso vuole rappresentare un

momento nel quale tutti i protagonisti del settore, insieme, presentano una realtà importante, che vuole dare un contributo alla crescita e allo sviluppo del nostro paese, in modo sostenibile e nel rispetto della legalità.”

Tutti i dettagli del congresso e il programma delle due giornate sono reperibili all'indirizzo www.forumpulire.it, dove sono presenti anche le modalità ed i costi di iscrizione, scontati per chi aderisce alle organizzazioni partners come Legacoop Servizi.

- >> Alto Adige-Südtirol
- >> Lombardia
- >> Veneto
- >> Liguria
- >> Emilia Romagna
- >> Generazioni Romagna
- >> Marche
- >> Lazio
- >> Puglia
- >> Sicilia
- >> Sicilia
- >> Agrigento

ALTO ADIGE-SÜDTIROL

**Le cooperative di donne
esempi di grande successo**

Trasformare le esigenze di flessibilità fra famiglia e lavoro, solitamente i punti deboli dell'occupazione femminile, in un'opportunità: è questo quello che hanno fatto le fondatrici della cooperativa Sinfotel di Latzfons, ma anche le promotrici della cooperativa Profital di Sarentino e le socie della cooperativa Co-Opera di Brunico.

La flessibilità e la possibilità di partecipare alle decisioni sono caratteristiche delle cooperative che permettono alle donne di conciliare famiglia e lavoro e allo stesso tempo consentono loro di realizzarsi professionalmente", afferma **Monica Devilli**, responsabile dell'ufficio CoopPoint di Legacoopbund. Le dieci collaboratrici della **cooperativa Sinfotel** di Latzfons, ad esempio, usufruiscono di orari di lavoro flessibili e di un posto di lavoro vicino a casa loro. Anche la **cooperativa sociale Co-Opera** di Brunico è un ottimo esempio di imprenditoria femminile: la cooperativa ormai da più di dieci anni crea posti di lavoro per donne in situazioni di vita difficili, offrendo loro una seconda possibilità.

Nel 2013 con l'aiuto del team di CoopPoint è stata costituita la **cooperativa Profital**, una cooperativa che mira a creare posti di lavoro per le donne in Val Sarentino, offrendo loro l'opportunità di sfruttare le loro capacità e metterle a servizio delle imprese locali. Anche la neocostituita cooperativa **Colore Fucsia**, che si occupa di comunicazione e immagine, è composta da sole socie.

In Italia nel 2013 sono nate 1.000 nuove cooperative femminili, a dimostrazione del fatto che le cooperative sono una forma d'impresa adatta alle esigenze delle donne, esse rappresentano, infatti, anche il 52% degli occupati. Nelle cooperative associate a Legacoopbund il dato riguardante l'occupazione femminile è ancora più incoraggiante:

le donne rappresentano il **62% degli occupati**, addirittura il 73% considerando solo le cooperative sociali di tipo A.

LOMBARDIA

**15 marzo Giornata dedicata
ai Circoli Cooperativi**

Sabato 15 marzo, presso la Sala Liberty dell'Osteria del Treno si parlerà di Circoli Cooperativi e della possibilità oramai riconosciuta da 10 anni di assumere lo status di: Circolo Cooperativo Sociale, per quale motivo cercare di esserlo, le caratteristiche richieste, i vantaggi e gli svantaggi di quest'ultimo.

A dimostrazione che la natura sociale dei Circoli sta mutando il loro insediamento territoriale unito alle loro attività culturali in alcuni casi risultano significative, nel pomeriggio la giornata d'incontro proseguirà con la premiazione dei progetti migliori, realizzati dai Circoli Lombardi nel corso del 2013 con le: "Iniziativa Meritorie".

Il programma della giornata è consultabile sul sito cliccando www.circolicooperativi.it

VENETO

**Pesca e sviluppo sostenibile,
approvate le graduatorie**

Approvate dalla Giunta veneta, su iniziativa di Franco Manzato, assessore regionale alla pesca, le graduatorie delle iniziative progettuali relative al bando predisposto dal VeGAC (Gruppo di Azione Costiera Veneziana), per le finalità di cui all'asse 4 - misura 4.1 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca", nell'ambito della programmazione comunitaria cofinanziata dal FEP (Fondo Europeo Pesca).

A disposizione per il rilancio della filiera ittica 703 mila euro, tra risorse regionali, statali e comunitarie.

Fra le imprese che rientrano nelle graduatorie numerose le cooperative e i consorzi, ma anche le amministrazioni locali.

Le linee di intervento sono state previste dal Piano di Sviluppo Locale (Psl) elaborato dal VeGAC, una partnership pubblico-privato che riunisce una serie di enti fra cui asso-

ciazioni di categoria della pesca, enti locali, CCIAA veneziana, APT Azienda Promozione Turistica di Venezia ed altri soggetti del territorio, allo scopo di implementare una strategia integrata per lo sviluppo locale del comparto. Del Comitato di indirizzo del VeGAC è membro anche Legacoop Veneto. Nel dettaglio sono sette le azioni messe a punto e che saranno portate avanti attraverso le varie iniziative progettuali: diversificazione e competitività per le imprese del settore della pesca, sviluppo sperimentale della maricoltura e acquacoltura, servizi avanzati per il settore della pesca, riconoscibilità e valorizzazione del prodotto, piano di gestione della fascia costiera, sviluppo dell'ecoturismo della fascia costiera e lagunare, valorizzazione delle strutture per l'ittiturismo.

«Siamo molto soddisfatti per l'esito di questo bando, che premia lo sforzo messo in atto in questi mesi nel fare sistema fra tutti gli attori del territorio, costruendo alleanze e sviluppando sinergie per valorizzare il patrimonio del nostro settore, in linea con l'approccio bottom-up indicato dall'Europa. Abbiamo saputo suddividerci i compiti con responsabilità e spirito di squadra e questo non potrà che dare nuova linfa alle attività di pesca» spiega **Antonio Gottardo**, responsabile del settore pesca di Legacoop Veneto e membro del Comitato di indirizzo del VeGAC, che aggiunge: «La Regione Veneto ha dimostrato grande sensibilità e attenzione alle problematiche del settore».

LIGURIA

“Quell'uomo chiamato Pertini” tra spettacolo teatrale e intervista

Sabato 15 marzo alle 10 ad Imperia, presso la Biblioteca Civica Lagorio, ex Tribunale, si svolgerà l'iniziativa “Quell'uomo chiamato Pertini”.

“La crisi che stiamo attraversando – spiega **Gianluigi Granero**, presidente di Legacoop Liguria, che introdurrà l'evento – non è solo economica. E' una crisi culturale che guarda ad un eterno presente dimenticando la costruzione di un pensiero che si trasformi in politiche di medio e lungo periodo.

Chi legge la tesi di Pertini su “La Cooperazione”, chi ha seguito queste presentazioni,

chi vedrà questo spettacolo, ha scoperto e scoprirà come Pertini avesse intuito il ruolo fondamentale della cooperazione capace di dare risposte diverse ai modelli di società e mercato che ci sono stati riproposti in questi anni.

Oggi noi possiamo leggere la tesi di Pertini e capire come la cooperazione possa essere un reale strumento di emancipazione ed elevazione economica e morale”.

L'evento si articolerà nello spettacolo teatrale “Quell'uomo chiamato Pertini- una vicenda sulla nostra storia di italiani ripercorsa attraverso le vicende private di un uomo pubblico” a cura dell'Associazione Pensiero Socialista di Lastra a Signa in provincia di Firenze.

A seguire l'intervista impossibile a Sandro Pertini di Sebastiano Tringali che ha curato la parte scientifica del libro che ha ripreso la tesi di Pertini su “La Cooperazione” realizzata nel 1924.

“Questa iniziativa – spiega **Antonio Bonjean**, presidente della Cooperativa IL FAGGIO tra i promotori insieme a Legacoop e AMES dell'iniziativa – permette di riscoprire un eroe moderno che ha dato lustro alla sua terra natia, la Liguria, dimostrando come la sobrietà e l'onestà siano valori fondanti e fondamentali della politica. Solo se questi valori riconquistano la centralità dell'agire politico si possono restituire ai cittadini risorse ridando slancio a un ciclo virtuoso che risparmi sui costi della politica e reinveste in servizi alla persona. Pertini, un uomo socialista antifascista, che ha saputo riconoscere come il modello cooperativo sia un modello di compartecipazione aziendale che riporta la governance della produzione in mano ai lavoratori. Il pensiero di Pertini è illuminante e moderno nel contesto storico in cui viene elaborato perché riconosce la cooperazione come prototipo aziendale che produce lavoro e ricchezza senza togliere ruolo e prestigio sociale ai lavoratori diversamente dal modello capitalista. Ritengo che non sia un caso che attualmente il Presidente della Legacoop sia stato chiamato, nell'attuale concomitanza storica, a risolvere, in qualità di Ministro del Lavoro, la crisi occupazionale che sta deflagrando in Italia”

EMILIA ROMAGNA

A Bologna, il 24 marzo, incontro con le imprese agroalimentari

Dal 2010 Legacoop Emilia Romagna collabora con la Regione su attività di promozione e consolidamento del cooperativismo in Brasile. Uno scambio di esperienze e conoscenze su diversi ambiti, per lo sviluppo della cooperative locali ma, al tempo stesso, una opportunità di crescita anche per le imprese associate a Legacoop.

All'interno di queste iniziative si inserisce la partecipazione alla Fiera del settore ortofruttilicolo e floricoltura **“Hortifruti Brasil Show”** che si terrà **dall'8 al 10 maggio 2014** presso il CEASA di Curitiba, in Paraná. All'interno della manifestazione un padiglione “FOOD” sarà dedicato alle imprese del settore agroalimentare emiliano-romagnole ed organizzato come punto d'incontro con gli operatori locali.

Lunedì 24 marzo alle ore 14.30 a Bologna presso Legacoop Emilia Romagna in viale Aldo Moro 16 si terrà un incontro informativo con gli organizzatori brasiliani dell'evento, che saranno a disposizione delle imprese per chiarire gli aspetti tecnici della partecipazione e per raccogliere specifiche richieste.

La partecipazione è realizzata con il supporto e patrocinio della Regione Emilia-Romagna, ed è tesa a favorire gli scambi commerciali tra le Cooperative emiliano-romagnole e imprese di import-export e distribuzione nel mercato brasiliano.

Per informazioni sulla partecipazione all'evento le cooperative interessate potranno mettersi in contatto con Roberta Trovarelli, Legacoop Emilia Romagna:

tel. 051 509771

mail: trovarelli@emilia-romagna.legacoop.it

Per segnalare la partecipazione all'incontro del 24 marzo inviare una mail a progettispeciali@emilia-romagna.legacoop.it

GENERAZIONI ROMAGNA

“Jobs act, giovani e lavoro” la tavola rotonda dei giovani operatori

“Se non cambi quando puoi cambi quando devi: e sempre male”. Così il responsabile economico del PD, **Filippo Taddei**, è inter-



venuto alla tavola rotonda organizzata venerdì alla Deco di Bagnacavallo da Generazioni, il network dei giovani di Legacoop Romagna.

Più di un centinaio gli ospiti in sala, tantissimi giovani quadri e funzionari delle nuove leve cooperative, ma anche autorità come il parlamentare Alberto Pagani, accorsi per ascoltare uno dei cervelli pensanti del Jobs Act di Matteo Renzi che sarà presentato mercoledì. Pur non volendo assolutamente rivelare cifre, Taddei ha anticipato "per inferenza" alcune delle linee guida del disegno. Una svolta nel metodo prima ancora che un semplice taglio delle tasse sul lavoro. Allargamento degli ammortizzatori sociali a nuove categorie finora non raggiunte. Sostegno alla formazione tecnica individuale. Lotta all'evasione: sì, ma senza annunci roboanti che aumentano il clima di sfiducia senza produrre effetti concreti.

Nel corso del dibattito il presidente di Legacoop Romagna, **Giancarlo Ciaroni**, ha ricordato che il movimento cooperativo "ha a disposizione gli strumenti per creare nuovi posti di lavoro se verrà affrontato seriamente il tema dell'autoimprenditorialità e sarà dato modo a chi opera nella legalità di competere equamente".

"Il nostro ruolo è quello di fungere da catalizzatore di nuovi progetti – ha aggiunto il presidente di Legacoop Emilia-Romagna, **Giovanni Monti** – che ad esempio mettano a sistema di chi opera nelle costruzioni e nel welfare, per la riconversione dei quartieri delle nostre città. Serve però un'opera di mediazione sociale che faccia incontrare bisogni delle persone e governo del territorio".

L'imprenditore **Massimo Bucci** ha sottolineato l'importanza degli investimenti in ricerca e sviluppo e della necessità per i giovani di aprirsi ad esperienze all'estero: "La ricreazione purtroppo è finita per tutti. Non è

possibile che tra i giovani non troviamo personale per le nostre sedi internazionali perché vengono considerate meno confortevoli".

"Gli ammortizzatori sociali in deroga non si toccano – ha affermato il segretario generale della CISL Emilia-Romagna, **Giorgio Graziani** – perché il salario minimo garantito funziona soltanto dove tutti pagano le tasse. Per trovare nuove risorse partiamo da una vera lotta all'evasione fiscale e da una seria spending review. E soprattutto per trovare una soluzione discutiamone insieme: magari attorno a un tavolo e non con gli hashtag su Twitter".

Soddisfatto il coordinatore di Generazioni Romagna, **Rudy Gatta**, che ha aperto la discussione: "Noi giovani cooperatori abbiamo il compito di riempire di contenuti la distintività cooperativa, per cui non a caso abbiamo scelto per questo incontro un luogo di lavoro, una fabbrica. Deco è un'azienda che ha vissuto un forte ricambio generazionale, da cui ha tratto forza per il proprio successo attuale. Da questi esempi vogliamo partire per dare un futuro ancora più importante al movimento cooperativo".

Il dibattito è stato coordinato dal giornalista del Corriere Romagna **Luca Pavarotti**.

MARCHE

Newsletter e nuovo sito, Legacoop aumenta la comunicazione

Legacoop Marche incrementa le sue azioni a favore della comunicazione con una newsletter mensile e il nuovo sito internet, un'iniziativa che ha l'obiettivo di migliorare lo scambio di informazioni con le cooperative aderenti.

"Con la newsletter, primo step di questo progetto, Legacoop Marche avvia un'azione volta a innovare la comunicazione con i propri associati – spiega il presidente **Gianfranco Alleruzzo** -, il secondo è il nuovo sito web di Legacoop Marche. Il terzo sarà costituito da una serie di incontri che organizzeremo durante tutto il 2014 sui temi del credito, dei servizi, della progettazione e dell'innovazione".

Nel sito, si possono trovare informazioni su come aprire una cooperativa, sulle opportunità offerte dal mondo della cooperazione

e sulle iniziative delle cooperative aderenti. "Un mix di strumenti che hanno l'obiettivo di far conoscere le attività che Legacoop Marche svolge quotidianamente a favore delle cooperative – aggiunge Alleruzzo -, che daranno loro anche la possibilità di far ascoltare la loro voce alla struttura di Legacoop Marche, per farle sentire sempre più parte di un grande progetto fatto di competenze, passione, solidarietà e mutualità".

LAZIO

Nasce l'Associazione ex alunni del Master Impresa Cooperativa



E' nata l'11 marzo l'associazione ex allievi del Master in Impresa Cooperativa, promosso da Legacoop, Legacoop Lazio e Copofond presso l'Università di Roma Tre.

L'associazione, con una pagina dedicata su Facebook, intende creare un network relazionale tra gli ex alunni, come modalità di scambio di conoscenze professionali, culturali e sociali e di diffusione dell'impresa cooperativa.

L'obiettivo è quello di creare una fitta rete di contatti con gli ex allievi al fine di valorizzare le esperienze professionali e di sviluppare ulteriormente le relazioni tra i partecipanti ed il mondo della cooperazione.

L'Associazione potrà contribuire a:

- conservare ed alimentare i rapporti instauratisi tra tutti gli ex allievi, anche con iniziative di carattere culturale (conferenze e seminari) che valgano a rinsaldare tali relazioni;
- facilitare nel tempo l'aggiornamento professionale degli associati, mantenendo i contatti con il corpo accademico;
- condividere conoscenze d'aula ed esperienze lavorative acquisite per mantenere sempre vivo uno spirito collaborativo ed innovativo;

- creare occasioni per lo scambio di informazioni ed esperienze professionali e culturali;
- mantenere ed aggiornare i profili professionali degli ex allievi, attraverso la raccolta di tutti i curricula;
- facilitare l'accesso nel mondo del lavoro, attraverso l'individuazione diretta dei profili più idonei in base alle possibili offerte lavorative;
- favorire la collaborazione degli associati nel processo organizzativo del Master, contribuendo a suggerire modifiche o cambiamenti, in base alle proprie esperienze formative sia in aula che durante lo stage.

PUGLIA

Indaco e Legacoop insieme per portare il food all'estero

I processi d'internazionalizzazione fanno bene alle imprese e al Pil del nostro Paese. Un dato certo e dimostrabile. Servono, però, programmi ad hoc per acquisire una presenza consolidata sul mercato estero, nonché esperienza e mirate strategie per canalizzare le esportazioni verso i paesi target maggiormente promettenti.

Legacoop Agroalimentare, in questa precisa logica, sta sostenendo i progetti della cooperativa **INDACO** (International Business Developer), realtà consolidata che incentiva, accompagna e gestisce processi di internazionalizzazione delle cooperative associate rispondendo ad una loro precisa esigenza. Sono numerosi i mercati target e le iniziative alle quali le cooperative potranno partecipare. Gli eventi programmati da Indaco hanno l'obiettivo, in base alla consolidata esperienza, di far conoscere i **buyers dei paesi esteri** e i principali **canali di vendita e distribuzione** del settore agroalimentare.

In Puglia, attraverso il **consorzio Flavours of Italy**, le cooperative agroalimentari pugliesi, che decidano di aderire, possono partecipare ai programmi di internazionalizzazione organizzati da Indaco.

I progetti sono stati presentati ad una folta delegazione di cooperative aderenti, nella sede Legacoop Puglia, lo scorso 6 marzo

2014, alla presenza del presidente di Indaco, **Simone Mattioli**, e del vice presidente Legacoop Agroalimentare, **Angelo Petruzzella**. Obiettivo dell'incontro: promuovere le iniziative d'internazionalizzazione dedicate alle cooperative operanti nel settore food e illustrare le opportunità di esportazione e valorizzazione di prodotti pugliesi nei Paesi extra europei.

Cooperativa nata nel 2008, in seno a Legacoop, **Indaco** sostiene da sempre le cooperative e le accompagna in tutte le fasi e processi, con il vantaggio, per le imprese, di accedere ai sostegni economici stanziati dal Ministero dello Sviluppo economico. Quello presentato da Indaco a Bari è il programma di eventi, per l'anno in corso, dedicati alle imprese operanti nel settore agroalimentare, in aree geografiche extra comunitarie, ovvero **Cina e Russia**, ove i mercati sono più ricettivi. E, lì dove emergano, particolari proposte, anche in Paesi quali **Africa, Brasile, Argentina ed Europa**.

SICILIA

Biomasse, 15 impianti grazie all'accordo Enel-Legacoop

Produrre energia da biomasse, utilizzando i residui delle potature o della produzione agricola: dalla vinaccia, alla sansa, al pastazzo di agrumi; insomma, tutti i sottoprodotti delle lavorazioni agricole. Il progetto è di Legacoop e Enel green power che hanno siglato una convenzione per creare piccoli impianti ad hoc in tutta Italia. Settanta quelli previsti nazionalmente di cui 15 in Sicilia. Il progetto è stato presentato questa mattina nei saloni di Legacoop Sicilia da **Pino Gullo**, responsabile Green Economy di Legacoop Sicilia e da **Sonia Sandei**, responsabile del Progetto "Generazione Distribuita" di Enel Green Power. La convenzione prevede di produrre energia da biomasse attraverso impianti di piccole/medie dimensioni (200 Kwatt di media, max 300 Kwatt) grazie a un corposo programma di investimenti da parte di Enel G. P. in joint venture con le aziende associate Legacoop che possiedono materia prima e biomassa disponibile o singolar-

mente ma sempre nei siti resi disponibili dalle associate Legacoop ed con l'acquisto della biomassa del luogo. Grazie alla trigenerazione offerta dalle biomasse si produrrà energia elettrica, calore e freddo (attraverso un processo di conversione). Le imprese cooperative che decideranno di investire in tal senso potranno accedere al Conto energia che per la trigenerazione prevede, ancora, 32 centesimi a Kwatt. "Questo significa - dice Pino Gullo - che in un anno, per il tipo di impianti che si immaginano, una coop potrà contare su incentivi per circa 480 mila euro". Ad essere coinvolte nell'iniziativa sono le coop agricole con un fatturato minimo di 2 milioni e mezzo di euro. Gli impianti al centro della convenzione bruciano un composto formato al 30 per cento da materiale ligneo e per il resto un mix dei sottoprodotti dei residui delle lavorazioni agricole. "Materiali che in gran parte, altrimenti, andrebbero smaltiti come rifiuti speciali", aggiunge Gullo. Il costo medio del singolo impianto si aggira intorno ad 1,5 milioni di euro. "Non solo: ad agevolare l'investimento - continua Gullo - ci potrebbero essere anche i fondi europei del PSR e del FESR della prossima programmazione 2014/2020. Le energie rinnovabili e in modo particolare le biomasse sono una delle gambe del nuovo documento PSR di programmazione regionale".

Manovra bis; Legacoopsociali: "Tagli al terzo settore insostenibili"

"I nuovi tagli sui capitoli a favore dei disabili e, in particolare, dei disabili mentali e dei minori ospiti di Comunità alloggio sono socialmente insostenibili. Il governo riveda le scelte prima che sia troppo tardi e che le strutture che ospitano queste fragilità siano costrette a chiudere". A lanciare l'allarme è **Angela Maria Peruca** responsabile di LegacoopSociali Sicilia. "I capitoli di spesa del bilancio regionale - dice Peruca - erano già insufficienti prima dei tagli. A questo si aggiunge che molte amministrazioni comunali per via della crisi hanno smesso di stanziare la loro quota di risorse. E alle cooperative sociali che svolgono questa attività in via sussidiaria (e non in via sostitutiva) per la Regione non resterà che chiudere nono-

stante siano servizi che attengono al principio di garantire assistenza e tutela alla salute secondo il dettato costituzionale. Con un'aggravante in più: che le persone, soprattutto con disabilità mentale, saranno abbandonate a se stesse per i mancati ricoveri col rischio di problemi di ordine pubblico (nessuno credo abbia dimenticato quello che è successo alla stazione di Palermo qualche tempo fa), oppure saranno disposti i ricoveri nelle strutture sanitarie con un costo decisamente superiore, poiché si passerà dai circa 75 euro al giorno delle comunità alloggio ai circa 600 euro delle strutture ospedaliere". Tra le risorse tagliate, secondo Peruca, ci sarebbero anche quelle destinate ai minori ospiti delle comunità alloggio. "Minori - dice - che sono stati sottratti alle famiglie per abusi, maltrattamenti o altro oppure che non hanno famiglie. Chiudendo le strutture chi si occuperà di loro, dove finiranno, ma ci si rende conto di cosa si sta parlando?". E conclude: "L'atteggiamento che il governo regionale assumerà su questa delicata questione sociale rappresenta il banco di prova per la sua credibilità".

SICILIA

Un vigneto nell'ex feudo della mafia



Un vigneto sperimentale nel feudo confiscato alla mafia. L'appezzamento è stato affidato a tre cooperative di giovani proprio l'11 marzo, nel 66° anniversario dell'omicidio del sindacalista Placido Rizzotto a cui sono dedicati questi ettari appartenuti a Michele Greco a Verbumcaudo, nelle Madonie, tra Polizzi Genorosa (Palermo) e Valledlunga Pratameno (Caltanissetta).

Alla consegna sono intervenuti **Sonia Al-**

fano, presidente della commissione contro il crimine organizzato del parlamento europeo, il senatore **Beppe Lumia** componente dell'Antimafia nazionale, una larga rappresentanza dei 18 sindaci del comprensorio. Il vigneto è stato assegnato alle cooperative Pio La Torre, Placido Rizzotto e Lavoro e non solo, sostenute come tutto il movimento di Libera Terra dal Fondo mutualistico di Legacoop.

Una quota del feudo era stato già assegnato alle tre cooperative per la produzione di cereali. Nell'ultimo anno sono state prodotte 175 tonnellate di grano in 70 ettari. In altri 70 ettari sono state prodotte 70 tonnellate di ceci. L'obiettivo, è stato spiegato, è quello di creare nell'ex feudo della mafia un modello di produzione e lavoro recuperando le varietà autoctone del territorio in collegamento con la ricerca e la sperimentazione.

AGRIGENTO

"Il Fondo Jeremie. Opportunità di finanziamento"

Abbiamo il piacere di inviarVi al seminario informativo organizzato da Legacoop Agrigento, Banca Etica, FareMondi APS, Camera di Commercio di Agrigento, Confesercenti Regionale organizzano un seminario informativo che si terrà ad Agrigento il 27 marzo, alle ore 17.00, presso la Camera di Commercio di Agrigento, su **Il Fondo Jeremie** ("Joint European Resources for Micro to Medium Enterprises", promosso dal FEI, rappresenta una concreta opportunità per i giovani e le imprese siciliane, mira a favorire, la nascita, lo sviluppo e l'espansione aziendale del sistema delle PMI, mediante l'integrazione tra risorse pubbliche e fondi messi a disposizione dal sistema bancario. Il plafond complessivo, disponibile per gli interventi di cofinanziamento a medio e lungo termine, è pari a circa **12 milioni di euro** - di cui 7 milioni di euro messi a disposizione da FEI, attraverso il Fondo Jeremie, e 5 milioni da BpE.

Ne discuteranno:

Salvatore Argento - Presidente Legacoop - Agrigento;

Carmelo Greco - Presidente FareMondi APS - Sicilia;

Steni di Piazza - Banca Etica - Referente Progetto Jeremie per il Sud Italia;

Vittorio Messina - Presidente Confesercenti Sicilia;

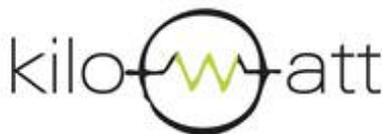
- >> **Fondazione Unipolis**
- >> **Fondazione Triulza-Expo 2015**
- >> **Ecos-Med**
- >> **Coop O.P. Terra di Bari**
- >> **Coop Itaca**
- >> **Coop Art Lining**
- >> **Coop Camelot**

FONDAZIONE UNIPOLIS

Nascono due nuove coop dal bando "Culturability"

Con "Kilowatt coop" e "Beeside" prosegue il percorso di costituzione in cooperativa dei quindici progetti imprenditoriali selezionati con il bando "culturability", promosso dalla Fondazione Unipolis per supportare la nascita di startup nei settori culturale e creativo.

Costitutesi in questi giorni in Emilia-Romagna e in Campania, le due startup riceveranno un contributo di 20 mila euro a fondo perduto da parte di Unipolis per avviare concretamente la propria attività. Complessivamente, infatti, la Fondazione ha stanziato 300 mila euro, cui si aggiunge un servizio di supporto e mentoring ad opera di professionisti messi a disposizione dai partner del bando: Legacoop con la sua rete di servizi centrale e territoriale (in questi due casi Legacoop Bologna Legacoop Campania), Unipol Banca e UnipolSai Assicurazioni, Generazioni, SeniorCoop e Coopfond.



"Kilowatt Coop" si è costituita come startup innovativa nel capoluogo emiliano. Nasce dallo spirito d'iniziativa di tre creativi, bolognesi d'adozione, attivi nel campo della produzione culturale e con un'esperienza consolidata nella gestione di spazi offline e di community online: **Lorenzo Burlando, Gaspare Caliri e Massimo Tiburli Marini**. La cooperativa rappresenta il naturale sviluppo dell'esperienza associativa maturata all'interno di **Spazio Kilowatt**: un luogo di aggregazione e sperimentazione che, nell'arco di due anni, ha proposto un modello per ripensare l'idea della co-progettazione in rete. La Factory dell'innovazione sociale bolognese si propone come un facilitatore d'impresa, un network di professionisti, associazioni e aziende ad alta vocazione sociale. "Kilowatt Coop" è anche un **coworking**, nato per favorire la condivisione della conoscenza e degli spazi, proponendo un modello di welfare dal basso

capace di conciliare le esigenze professionali con quelle dei neo-genitori.
<http://kilowatt.bo.it/>



"BeeSide" è stato ideato da tre giovani napoletani con età media 29 anni: **Vale-rio D'Ambrosio, Marco Serafini e Il-aria Stefanini**, profes-

sionisti con una buona esperienza nei settori della produzione televisiva, del marketing e della comunicazione in Italia e all'estero. La startup si occuperà di **produzione video e servizi di social media marketing** per le aziende che intendono comunicare **contenuti legati alla Responsabilità Sociale d'Impresa**, un campo verso il quale le imprese manifestano un interesse crescente. Caratteristica dei prodotti video sarà uno *storytelling* fortemente orientato al sociale, capace di coinvolgere i soggetti che ruotano attorno a questi mondi, con l'obiettivo di promuovere non solo gli enti committenti, ma anche buone pratiche in tali ambiti.

FONDAZIONE TRIULZA - EXPO 2015

Programma Culturale di Cascina Triulza 1° Call Internazionale di Idee



Martedì 18 marzo si terrà a Milano la presentazione della 1° Call Internazionale di Idee - "Exploding your Idea! Destination Expo Milano 2015" - promossa da Fondazione Triulza ed Expo 2015 S.p.A - rivolta a tutte le realtà della Società Civile, nazionali ed internazionali, interessate a contribuire al Programma Culturale del Padiglione della Società Civile - Cascina Triulza.

Le Istituzioni pubbliche e i soggetti con finalità di lucro, che non presentano caratteristiche mutualistiche e/o solidaristiche, potranno partecipare in partenariato con

una o più organizzazioni del Terzo Settore. L'incontro vuole essere un momento di approfondimento sul contenuto della Call e le modalità di partecipazione che potete iniziare a consultare sul sito: <http://www.fondazionetriulza.org/1-call-internazionale-di-idee-padiglione-societa-civile-expo-2015/>

ECOS-MED

Finanziamento da Coopfond per bene confiscato alla mafia

Coopfond: finanziato il progetto di **Ecos-Med** per restituire alla città un bene confiscato alla mafia che ospiterà un circolo sportivo, una residenza d'artista e co-housing per ex internati.

Una residenza per ex internati di un Ospedale psichiatrico giudiziario, un circolo sportivo attento anche alle esigenze dei disabili, una residenza per giovani artisti. Tutto questo diventerà la villa di contrada Marmora, a Rodia, in provincia di Messina, sequestrata al boss mafioso Michelangelo Alfano e affidata, con un bando di gara, dal Comune siciliano alla cooperativa sociale Ecos-Med. Un progetto di riconversione che **Coopfond** ha scelto di sostenere, attraverso il proprio **Fondo Promozione Attiva**.

La cooperativa sociale **Ecos-Med** è nata nel 1998 a Messina. Da lei sono nate, nel corso degli anni, numerose altre esperienze. Ha promosso, ad esempio, lo spin off del Consorzio Sol.E, gestore del Parco Sociale di Forte Petrazza, e di altre cooperative sociali di tipo B, della Fondazione Horcynus Orca, della Fondazione antiusura e per la finanza etica Pino Puglisi, del Distretto Sociale Evolutivo oggi gestito dalla Fondazione di Comunità di Messina. Un vero motore d'innovazione sociale.

La nuova sfida di **Ecos-Med** – appartenente anche all'associazione **Libera** – è oggi la villa di Rodia, proprio di fronte alle isole Eolie, un simbolo per tutto il territorio. Un progetto complesso – denominato **ContaminAzioni** – che prevede investimenti per il risanamento dell'immobile, degli impianti sportivi (campo da tennis e piscina), delle aree verdi circostanti. Un progetto al termine del quale il luogo sarà restituito alla comu-

nità, con una triplice finalità. Nella villa partirà così un'attività per promuovere processi di de-istituzionalizzazione e di progressiva autonomia umana per 6 ex internati nell'**Ospedale Psichiatrico Giudiziario** di Barcellona Pozzo di Gotto, sperimentando forme di co-housing, socializzazione e inclusione lavorativa. Dopo la fase di avvio dell'iniziativa, questa sarà finanziata dalla Fondazione di Comunità di Messina.

Gli **impianti sportivi** (piscina e campo da tennis) consentiranno la nascita di un circolo, con servizi a fruizione libera e con corsi strutturati, affiancati da servizi di ristorazione e socializzazione. Particolare attenzione sarà prestata all'erogazione di servizi per i portatori di handicap, in particolare la cooperativa sociale Ecosfera – di cui Ecos-Med è socio fondatore – organizzerà corsi di subacquea secondo il protocollo HSA Italia (Handicapped Scuba Association). L'offerta socio-sportiva così strutturata rappresenta un'unicità per tutto il territorio della fascia tirrenica del Comune di Messina, ad oggi sfornito di strutture simili.

Nella villa, infine, sarà aperta una **Residenza d'artista**. Talenti creativi internazionali, selezionati dalla curatrice Martina Corgnati, potranno soggiornare per dieci giorni con cadenza semestrale nella villa elaborando progetti di micro-opere d'arte. Questi saranno poi realizzati nell'incubatore d'impresa culturale, in serie limitata a partire dai progetti ideati dagli artisti ospiti, con scansione digitale tridimensionale ad alta risoluzione (stampanti 3D e/o sistemi di collaggio) attraverso la valorizzazione anche di materiali tipici della cultura locale come la pomice. È prevista la partnership commerciale con il Gruppo Civita e sonostati avviati contatti con i Musei Vaticani.

COOP O.P. TERRA DI BARI

Il 6 marzo scorso, ospitata una delegazione Moldava

Ad O.P. Terra di Bari, una delle più grandi realtà ortofrutticole pugliesi con sede a Noicattaro (Ba), ha fatto visita, lo scorso 6 marzo 2014, una delegazione di produttori agricoli e di commercianti del settore del-



l'ortofrutta della Moldavia, coordinati dal Ministro dell'Agricoltura moldavo.

Un incontro proficuo e un'opportunità per un possibile rilancio dell'economia agricola del piccolo stato dell'Europa dell'est che, da pochissimo (novembre 2013), ha siglato l'accordo di associazione con l'Unione Europea. Il che fa intendere la chiara volontà del Paese di allargare le reti commerciali, in vista della futura adesione all'Ue.

Una visita programmata e organizzata dal dottor **Ermes Bampa** dello Studio C.O.M. di Villafranca (Verona), proprio durante l'ultima edizione della *Fruit Logistica* di Berlino ove la O.P. Terra di Bari era presente con il proprio stand.

“Ho apprezzato e notato l'interesse degli operatori Moldavi – ha spiegato il presidente della coop di Noicattaro, **Luigi Rizzo**, ai margini dell'incontro – : hanno voluto visitare il nostro opificio e conoscere i nostri processi produttivi, nonché le tecniche di conservazione e commercializzazione dei nostri prodotti”. La loro attenzione e le loro domande sono state, altresì, focalizzate sul modo di fare impresa in forma cooperativa, “tanto da voler persino prendere visione – ha aggiunto Rizzo – anche del nostro statuto.

Agli operatori moldavi sono state rappresentate le opportunità del modello cooperativo, come chance di sviluppo, che supera il frazionamento dei singoli e invoca la necessità di “fare insieme” per il bene di tutti.

Curiosità e interesse sono stati manifestati anche rispetto alle peculiarità dell'impresa cooperativa: democratica, a carattere mutualistico, che supera gli squilibri, i frazionamenti ed è capace di creare nuove opportunità di occupazione. Nel corso dell'incontro sono stati, inoltre, presentati i vantaggi dell'associazionismo, ovvero della adesione di O.P. a Legacoop Puglia “per i rapporti di collaborazione istaurati e consolidati con grandi cooperative emiliane del

settore ortofrutticolo”.

Insieme al presidente Rizzo, la delegazione moldava è stata accompagnata nella visita alla cooperativa, anche dal direttore **Ottavio Leone**, dai responsabili commerciali **Santamaria Marino** e **Santamaria Francesco**, dai responsabili delle squadre operai, **Santamaria Nardo** e **Santamaria Vito**, e dal capo magazzino **Francesco Ciavarella**.

La Puglia, dunque, e il modo di fare cooperazione (a loro ancora sconosciuto), diventano modelli d'ispirazione per un tipo di economia, quella moldava, prevalentemente agricola, che presenta ancora molte zone d'ombra. Vincolata fortemente dai rapporti difficili con la Russia, dalla quale importa materie prime. In quest'ottica, per un Paese come la Moldavia, l'Unione Europea si affaccia come concreta opportunità di sviluppo e, anche, com'è accaduto nella cooperativa OP Terra di Bari, per creare nuovi rapporti e relazioni per il prossimo futuro. (a.mem.)

COOP ITACA

La “Banca delle ore” coinvolge oltre 200 lavoratori

Flessibilità in Cooperativa, Itaca avvia in fase sperimentale il sistema “Banca delle ore” con il coinvolgimento di circa 200 tra lavoratrici e lavoratori. Il progetto consentirà stabilità retributiva su base mensile e un monte ore corrispondente a quello stabilito dal contratto. Sono 6 i servizi coinvolti a Pordenone, Sacile e Maniago.

Frutto di una serie di riunioni preliminari fra l'ufficio Risorse umane e le Organizzazioni sindacali firmatarie del Contratto collettivo nazionale di lavoro delle Cooperative sociali, e siglato il 5 novembre scorso dopo le riunioni di carattere illustrativo e deliberativo tenutesi presso i servizi interessati, l'accordo firmato vuole costituire un primo tentativo di funzionale specificazione dell'art.52 Ccnl sulla cosiddetta “flessibilità”.

Il documento prevede la sperimentazione del sistema della banca delle ore all'interno della Cooperativa Itaca per il biennio 2014-2015 su 6 servizi, con il coinvolgimento di circa 200 lavoratori nel complesso, impiegati

presso la casa di riposo di Sacile, il servizio di assistenza domiciliare di Sacile, i servizi educativi della L. 41 di Pordenone, la comunità di via Colle e Casa Carli a Maniago, cui si uniscono gli indiretti della sede centrale di Pordenone.

L'intento principale della banca ore è quello di fornire a coloro che vi aderiscono una stabilità retributiva su base mensile e, insieme, far sì che ogni lavoratore si trovi impegnato al lavoro per un monte ore corrispondente a quello stabilito dal proprio contratto.

L'accordo sottoscritto si struttura sostanzialmente attorno a due grandi casistiche principali: di credito del lavoratore nei confronti della Cooperativa (ovvero i casi in cui il lavoratore lavori più ore di quelle stabilite dal suo contratto) o di debito del lavoratore (ovvero il caso in cui il lavoratore sia impiegato per un numero di ore minore rispetto a quello stabilito).

Per quanto concerne la prima ipotesi si prevede che, in caso di cessazione del rapporto di lavoro, il credito venga liquidato con le spettanze di fine rapporto; nel caso invece il rapporto di lavoro prosegua, è previsto che il credito possa essere recuperato nel semestre successivo, oppure conguagliato sempre su richiesta del lavoratore, eccezion fatta per i lavoratori impiegati nei servizi educativi e domiciliari territoriali, per i quali è prevista la liquidazione delle sole ore eccedenti il 75% del monte ore contrattuale: quest'ultima disposizione consentirà a tali lavoratori, ed anche questo costituisce una delle finalità dell'operazione, di disporre costantemente di un pacchetto di ore “cuscinetto” cui attingere in caso di oscillazioni del monte ore lavorate cui gli stessi, per il particolare di servizio in cui sono impiegati, sono tradizionalmente esposti.

Nell'ipotesi in cui sia viceversa il lavoratore a dover “restituire” alla Cooperativa delle ore che gli sono già state retribuite ma che non ha ancora lavorato, questi ha la possibilità, a seconda della fattispecie specifica, di saldare il proprio debito essendo impiegato anche presso servizi altri da quello di appartenenza e, in ogni caso, l'eventuale recupero delle ore retribuite e non lavorate riguarderà al massimo il 75% del debito complessivo.

Accanto a questo sistema di dare/avere, è prevista l'attività di eventuale conseguente revisione dei contratti, preceduta dal moni-

toraggio della saturazione dei monte ore assegnati. Gli incontri tenuti sinora presso i servizi interessati, il cui obiettivo era chiarire eventuali dubbi e/o perplessità sull'applicazione della sperimentazione sopra illustrata successivamente alla sua entrata in vigore, sono stati incoraggianti rispetto alla prospettiva futuribile di estensione a tutto tondo del sistema della banca ore.

COOP ART LINING

Alle socie il premio “Donna 2014” del Comune di Sant’Ilario d’Enza

In occasione dell'8 marzo il Comune di Sant’Ilario d’Enza ha assegnato il “Premio per la donna 2014” alle donne della cooperativa Art Lining di Calerno. Il premio è stato consegnato alle socie della cooperativa dal sindaco **Marcello Moretti**, alla presenza della presidente di Legacoop Reggio Emilia **Simona Caselli**.

Queste le motivazioni del premio: “Per aver salvato l'azienda e il loro lavoro impegnando competenze e coraggio, rischiando investimenti e sacrifici, resistendo alla tentazione di rinunciare e andarsene. Per avere trasformato con realismo e intelligenza una situazione fallimentare e disperata in una impresa positiva dal punto di vista professionale ed etico, salvaguardando l'efficienza produttiva grazie alla solidarietà e alla collaborazione cooperativa delle lavoratrici e dei lavoratori.

Per avere dimostrato con i fatti che il futuro si può costruire riscattando persino un presente avaro di speranze e apparentemente destinato all'insuccesso”.

Proprio negli stessi giorni anche La Repubblica on line ha raccontato in maniera lusinghiera l'esperienza di Art Lining, una delle prime aziende salvate dai lavoratori riuniti in cooperativa, grazie anche al sostegno di Coopfond, il Fondo mutualistico di Legacoop e all'impegno di Legacoop Reggio Emilia. Art Lining produce con un impianto ad alta tecnologia le “anime” delle cravatte per le più importanti marchi della moda mondiale, come Ferragamo, Hugo Boss, Armani.

COOP CAMELOT

A Coronella nasce una ludoteca con la comunità e per la comunità

"Zuccallegra". E' questo il nome scelto dalle famiglie di Coronella per la nuova ludoteca che sabato 15 marzo alle ore 15,30 inaugurerà i propri spazi presso la Casa del Popolo in Piazza Libertà 1.

Zuccallegra sarà aperta inizialmente per due pomeriggi settimanali, grazie alla collaborazione tra personale qualificato e cittadini, che verranno progressivamente formati per organizzare e consolidare una gestione condivisa dello spazio da parte delle famiglie appartenenti alla comunità locale, sostenibile nel medio e lungo periodo. La ludoteca nasce da un percorso di coinvolgimento partecipativo della comunità locale rivolto ai cittadini, alle famiglie e alle realtà associative del territorio (Associazione Nuovo Carnevale, Polisportiva, parrocchia), condotto dalla Cooperativa Sociale Camelot Officine Cooperative.

A partire da maggio 2013, un'équipe di mediatori sociali ha lavorato in termini di

prossimità e sviluppo locale di comunità, al fine di individuare problematiche, esigenze, potenzialità e risorse per rilanciare la fruizione e l'attrattività di questa e altre Case del Popolo comprese tra i territori di Ferrara, Bondeno, Poggio Renatico e Vigarano Mainarda.

L'iniziativa rientra nel progetto *Ri-popolare: attività integrate per il rilancio comunitario post-sisma delle Case del Popolo*, coordinato da Camelot e condotto insieme alla cooperativa sociale Le Pagine, con la collaborazione di Arci Ferrara.

Il progetto, avviato e gestito grazie alla supervisione di Legacoop, è sostenuto dal Fondo Cooperativo Terremoto Emilia (<http://unoravaledue.legacoopemiliaromagna.it/>), creato a seguito del sisma 2012 grazie ai contributi volontari dei lavoratori appartenenti alle Associazioni Cooperative Legacoop, Agci, Confcooperative, oltre che alle Organizzazioni Sindacali Cgil, Cisl, Uil, per sostenere interventi dalla significativa ricaduta sociale sui territori colpiti dal terremoto.

Zuccallegra è solamente uno dei risultati del lavoro realizzato in questi mesi, che sta por-

tando a soluzioni creative in risposta alle esigenze e alle proposte delle popolazioni locali, per l'innescare di dinamiche positive in termini di vitalità socio-culturale anche presso altre Case del Popolo interessate dalle attività. Tra gli esiti del lavoro si possono elencare il progetto per la nascita di una cooperativa sociale per la produzione di birra e prodotti artigianali con persone svantaggiate presso la Casa del Popolo di Bondeno, percorsi rivolti allo scambio intergenerazionale tra i frequentatori storici della Casa di Porotto e i minori residenti, una nuova biblioteca per la comunità di Scortichino, elementi di restyling a Corlo e presso altre realtà coinvolte.

La messa in rete (anche online) di queste realtà storiche rappresenta un'ulteriore attività del progetto, che vede nella valorizzazione di un patrimonio storico della provincia di Ferrara un elemento su cui il percorso, che si concluderà a maggio 2014, punta per rispondere ai nuovi bisogni della società di oggi, ponendo al centro la partecipazione dei cittadini come strumento di coesione anche per gli ambienti più periferici.

OSSERVATORIO SWG

Lavoro, crisi e futuro: le famiglie vedono nero

Le difficoltà economiche continuano a strozzare le famiglie italiane. A creare molti disagi sono anche il lavoro e le preoccupazioni per un futuro sempre più incerto. Altro non resta che racchiudere le speranze nel nuovo Governo.

Nulla di fatto riguardo alla morsa della crisi. Almeno non ancora. La gran parte delle famiglie italiane continua a soffrire e a vivere male e sono soprattutto le difficoltà economiche a pesare di più. Non rimane che aspettare e capire come intenda muoversi il nuovo Governo. Quasi il 60% dell'opinione pubblica nazionale è disposta a riporre le proprie speranze nell'attuale Esecutivo. Questo il quadro sociale, delineato dall'Osservatorio SWG, di un'Italia ancora pesantemente immersa nella crisi, ma con un nuovo Premier capace di grandi promesse. Oltre due terzi delle famiglie italiane lamentano difficoltà economiche. Rincari, tasse, redditi altalenanti e spesso non sicuri, lasciano pochi soldi nelle tasche dei cittadini che chiudono il mese con difficoltà crescente e concreti timori per il futuro. E a rientrare pesantemente nel quadro dei problemi è anche il tema lavoro, che per quasi

un italiano su due è la causa maggiore di difficoltà. Le aziende che sono pressate dalle tasse e dai clienti spesso insolventi per colpa della crisi, devono correre ai ripari per sopravvivere. Da una parte c'è chi taglia, riduce o utilizza gli ammortizzatori sociali perché non può farne a meno, ma dall'altra c'è anche chi opera ristrutturazioni interne e alleggerisce le risorse usando la crisi come giustificazione. In entrambi i casi però sono i lavoratori che ci rimettono, che arrancano e che non possono pensare al futuro dei propri figli.

Ed è proprio il futuro l'altra grande preoccupazione che mette in difficoltà il 30% delle famiglie del Paese. Difficile pensare serenamente al domani vivendo in condizioni precarie, cercando di chiudere il mese e sapendo che quello successivo sarà ugualmente pesante. Non si può pianificare nulla né per sé, né per i propri figli e questo probabilmente delinea l'insoddisfazione maggiore.

Ma come si dice la speranza è l'ultima a morire e gli italiani, con tutte le promesse dichiarate a gran voce dal nuovo Premier, qualche aspettativa ce l'hanno. Anzi, più di qualcuna. Quasi un quarto dell'opinione pubblica nazionale (24%) si aspetta molto da questo nuovo Governo, che è nato improvvisamente, ma che si sta dando molto da fare. Complessivamente è il 58%, quindi

Il quadro sociale

Secondo Lei, le maggiori difficoltà che causano disagi e problemi alle famiglie sono quelle che riguardano...



Possibili più risposte

ben oltre la metà del Paese, ad avere delle aspettative. Queste nascono un po' dalla disperazione di una situazione realmente difficile e dalla conseguente speranza che un cambio possa significare qualcosa di buono, anche se di cambi ultimamente ce ne sono stati parecchi e non tutti andati a buon fine. Un po' è l'aria di effettivo rinnovamento che vede alla guida del Paese un Premier molto giovane, tenace, con gli obiettivi ben chiari e calendarizzati. Il suo piano delle riforme per intervenire sulla pesante situazione vissuta dalle famiglie è già in atto. E proprio questa settimana sta vedendo i primi concreti passi che includono un taglio dell'IRPEF per appesantire le buste paga più deboli e far ripartire i consumi, assieme a degli interventi immediati in tema lavoro per sbloccare le assunzioni e ridurre contestualmente la disoccupazione.

NOTA INFORMATIVA: Dati Archivio SWG. Periodo di esecuzione: 24-25 febbraio 2014. Metodo di rilevazione: sondaggio CAWI su un campione rappresentativo nazionale di 1000 soggetti maggiorenni.

Il nuovo Governo

Dal nuovo Governo guidato da Renzi,
Lei si aspetta molto, abbastanza, poco o per niente?

